



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico  
e di Scienze Morfologiche con Interesse  
Trapiantologico, Oncologico e di Medicina  
Rigenerativa

[www.chimomo.unimore.it](http://www.chimomo.unimore.it)

## **Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico**

Presidente Prof.ssa Milena Nasi  
Vicepresidente Prof.ssa Paola Sena

TITOLO TESI DI LAUREA:

**LE MACROINCLUSIONI IN PARAFFINA NELLA DIAGNOSI DELL'ADENOCARCINOMA DELLA PROSTATA**

NOME - COGNOME STUDENTE: Filippo Munari

NOME - COGNOME RELATORE: Luca Reggiani-Bonetti

NOME - COGNOME CORRELATORE (SE PRESENTE): Stefania Caramaschi

A.A:

TESI SPERIMENTALE

COMPILATIVA

MESE ED ANNO DI LAUREA: 06/2022

RIASSUNTO O ABSTRACT (max 3000 caratteri):

L'adenocarcinoma della prostata è una delle neoplasie più diffuse al mondo e sicuramente la più diffusa tra la popolazione maschile; nonostante l'incidenza sia elevata, il rischio di mortalità è mantenuto piuttosto basso grazie ad una diagnosi precoce e all'introduzione di test di screening di evidente valore diagnostico e prognostico, tra cui il PSA (Prostatic Specific Antigen). La diagnosi istologica si basa sulla interpretazione delle alterazioni cito-architeturali delle ghiandole tumorali poiché ad una maggior de-differenziazione associata ad una maggior atipia nucleare corrisponde un maggior grado di aggressività tumorale. La stadiazione patologica pTNM (T= estensione del tumore; N= stato dei linfonodi periviscerali; M= metastasi ad organi distanti dalla sede primitiva), è un fattore prognostico fondamentale per la definizione dell'andamento clinico-oncologico del tumore prostatico. Le principali sedi di metastasi sono ossa, polmoni, fegato e linfonodi iliaco-otturatori. L'analisi istopatologica mediante l'uso di macroinclusioni di paraffina contenenti la sezione della prostata nella sua interezza, rappresenta ancora oggi il più valido strumento diagnostico a disposizione del patologo. Da esso si possono ottenere sezioni ampie e complete di tessuto prostatico, senza ricorrere a composizioni di sezioni più piccole che potrebbe inficiare la diagnosi finale. Le macroinclusioni permettono di valutare il parenchima prostatico mantenendo l'integrità del piano di taglio, facilitano l'analisi perimetrale del margine di resezione chirurgico e migliorano la misurazione dei foci di neoplasia, anche nei casi di multifocalità. È pertanto necessario implementare l'utilizzo delle macroinclusioni nella diagnosi del carcinoma prostatico, ovviamente nel rispetto dell'economia del laboratorio, nel senso di ottimizzare la procedura con il posizionamento corretto del campione nel macrobloccetto e la modulazione degli spessori delle sezioni biologiche, adeguati alle dimensioni della biocassetta.

Luogo, data Bibbiano, 19/05/2022

Firma studente

Firma relatore

**Dott. Luca Reggiani Bonetti**

Firma correlatore

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE  
MATERNO-INFANTILI E DELL'ADULTO